CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: COSA NE FACCIAMO DELLA CASCINA AIRALE?

PREMESSO CHE

la cascina Airale ubicata in via Zanella deve il suo toponimo al termine ajra o aia e le sue origini sono antecedenti all'acquisto da parte dal duca Emanuele Filiberto nel 1567 e comprendeva il ristretto del'Ayralle col suo ricetto di origine medioevale";

la cascina è stata una proprietà della Real Casa localizzata nell'area del Regio Parco e nel 1790 viene censita e rilevata dall'architetto Amedeo Grossi come "cascina con grosso edificio di S.S.R.M. sita alla destra della strada del Regio Parco dirimpetto alla Verdina";

nelle mappe del Catasto particellare Gatti del 1820 la cascina non subisce trasformazioni, ma viene denominata "L'Airale, Cascina Vachetta" e risulta composta da case rustiche, casi da terra (depositi di attrezzi e prodotti agricoli), vivaio, prati, campi e orti. Nel 1829 parte dei terreni della cascina vengono ceduti alla Città di Torino per la realizzazione del Campo Santo;

nel 1840, secondo quanto scritto sui rilievi del Rabbini, la cascina continua ad essere in possesso dell'avvocato Ernesto Vacchetta, proprietario del Palazzo del Gerbido e marito di una delle figlie di Vittorio di Sant'Albino;

negli ultimi due secoli l'Airale ha mantenuto inalterata la sua struttura, senza sostanziali modifiche all'originaria conformazione architettonica;.

nel novecento è sopravvissuta al progetto che voleva il suo abbattimento per costruire un porto fluviale sul Po. Dal 1978, in seguito all'esproprio degli ultimi proprietari, è diventata di proprietà comunale, in previsione della realizzazione del parco della Colletta, benché dichiarata inagibile; nonostante tutto sino al 1982 ha ospitato una famiglia di agricoltori con il loro gregge, la cascina si presenta oggi come un imponente edificio rurale ormai slegato dal contesto ambientale urbano e in completo stato di abbandono;

durante la campagna "Salvalarte" del 1997, Legambiente ha inserito l'edificio nella lista di quei monumenti appartenenti al patrimonio storico artistico cosiddetto "minore" che dovrebbero essere sottoposti a tutela ed ha proposto di trasformarlo in un centro di educazione ambientale rivolto

all’infanzia; (notizie tratte da Museotorino)

CONSIDERATO CHE

la cascina Airale è ridotta ad un rudere, sono state murate le porte ed è diventata nel tempo luogo di ritrovo di spacciatori e prostitute;

sarebbe molto interessante restituirla alla cittadinanza, una struttura situata in periferia ma molto vicina al centro città, in un contesto verde come il parco Colletta;

il Comune dovrebbe pensare al recupero dell’immobile attraverso un progetto sostenibile con un bando ad hoc e verificare le eventuali manifestazioni di interesse, finalizzate al rispetto del contesto;

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

perchè l’Amministrazione comunale non pensa al recupero dell’immobile attraverso una manifestazione di interesse;

se vengono effettuati controlli nell’area circostante frequentata da “strani personaggi”;

quali siano le reali intenzioni dell’Amministrazione per il recupero dell’immobile

Torino, 06/10/2023

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Giuseppe Ianno'